



TIRO A SEGNO NAZIONALE - SEZIONE DI PERUGIA (1862)

L'origine del tiro a segno in Italia, sia per finalità ed ideali che per datazione, è strettamente legata alla creazione dell'Italia Unità, di cui in questo 2011 ricorre il 150° anniversario. Infatti è del 1° aprile 1861 il Regio Decreto con il quale si stabiliva che in ogni comune o gruppo di comuni si istituissero tiri comunali, mandamentali e provinciali, affinché «l'esercizio del maneggio delle armi fosse un metodo di educazione cittadina, lo spirito di emulazione si destasse tra i tiratori dei diversi luoghi, premiando quelli che si distinguessero per la migliore precisione dei tiri».

La fondazione

A seguito di detto decreto sorgeva in Perugia, il 28 marzo 1862, per l'iniziativa e lo slancio di circa 400 aderenti, una "Associazione del tiro Nazionale" promossa da Francesco Guardabassi, Antonio Cesarei, Nicola Baduel, Luigi Cancellotti, Gaetano Marocchi, Raffaele Omicidi, Tommaso Rossi, Adone Schioccolini, Filippo Tantini, Carlo Bruschi e Giulio Zucchetti. Si costituiva così nella neonata Italia dell'epoca una tra le prime società nazionali di "Tiro al Bersaglio".

Questa iniziativa fu così apprezzata che il Sindaco poteva comunicare al conte Antonio Cesarei, con lettera del 26 maggio 1862 n° 8799, «Mi è sommamente grato di rimettere alla S.V. Ill.ma una copia conforme del dispaccio del valoroso Generale Giuseppe Garibaldi in data 21 stante nel quale si compiace di accettare la presidenza offertagli dalla Società del tiro a segno nazionale di Perugia. La Presidenza del prode Garibaldi e le patriottiche ed affettuose parole ch'Egli rivolge a questa Città verranno certamente a ridestare più che mai in ogni animo lo zelo per la lodevolissima istituzione, e questi sentimenti di amore all'Italia ed al Re non mai smentiti dai nostri concittadini».

Costituita la società, si rendeva ora necessario realizzare gli impianti di tiro. Per ovviare a questo requisito fondamentale, in un primo momento si cercò di adattare a campo di tiro un appezzamento di terreno di pro-

prietà della Confraternita di S. Francesco, situato al Piano di Massiano. È interessante notare come tuttora questa località, posta nella immediata periferia della città, ospiti quasi tutti gli impianti sportivi della città stessa, rappresentando di fatto il polo sportivo di Perugia: è qui infatti che sorge lo stadio di calcio "Renato Curi", ma è sempre a Pian di Massiano che il PalaEvangelisti ospita anche le partite del volley maschile e femminile, il calcio a 5 e gli sport da combattimento. Per la realizzazione del primo impianto di tiro furono eseguiti dei lavori di concerto con il capitano del Genio Militare, per un importo di L. 87,89, ma sorsero varie difficoltà che provocarono la caduta del progetto. Ci si orientò allora su di un terreno situato fuori dalla porta Romana, all'interno dell'orto anteriore alla chiesa di S. Pietro, nel quale già dal 1851 (come si apprende da una notificazione della commissione municipale di Perugia, la n. 3954 del 16 maggio), la guarnigione delle truppe imperiali austriache si esercitava nel "tiro del fucile al bersaglio", tirando tutti i giorni non festivi dalle ore cinque alle ore dieci antimeridiane e dalle ore due alle sette pomeridiane. La presenza di truppe austriache non deve meravigliare in quanto, come ricorda Uguccione Ranieri di Sorbello nel suo *Perugia della bell'epoca*, «il Papa, rientrato in Vaticano dopo la caduta di Roma nel '49, aveva ceduto in parte agli austriaci perfino l'amministrazione della giustizia». Sembrava quindi che fosse stata finalmente individuata la sede giusta. Di ciò si ebbe certezza quando il 10 maggio 1862 fu finalmente stipulata una convenzione per l'uso del terreno tra il Padre Cellerario di S. Pietro e Fabio Marcarelli, deputato della commissione del tiro a segno.

Una sede permanente

È possibile oggi rivendicare, con un pizzico di soddisfazione e di vanto, che da quella dislocazione il tiro a segno di Perugia non si è più spostato: infatti la sede della Sezione Tsn di Perugia è ancora lì, in via Borgo XX Giugno n. 28, sia pure con impianti ridimensionati



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZ. DI PERUGIA**

L'INSURREZIONE DEL 20 GIUGNO 1859

A Perugia il 20 giugno del 1859 incarnò quel desiderio di libertà e di indipendenza che stava percorrendo tutta la penisola. L'anelito risorgimentale venne però alimentato anche dalla antica insofferenza della popolazione verso il dominio dello stato Pontificio.

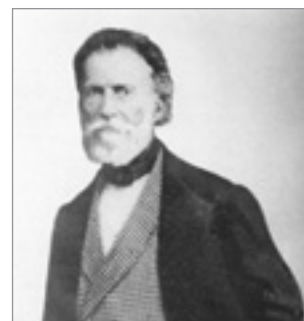
Il 20 giugno i giardini del Frontone, delimitati dalle alte mura, furono la prima linea di resistenza dei perugini alle truppe svizzere inviate dal Papa. Il poligono è ubicato poco distante dal campanile, lungo la via (borgo XX Giugno) che ha inizio dalla porta qui rappresentata e che termina con l'arco di San Pietro. Qui si concentrò l'ultimo tentativo di resistenza prima del definitivo ingresso degli invasori in città attraverso Corso Cavour.



Napoleone Verga, *L'assalto ai giardini del Frontone*, tempera su carta. Perugia, Accademia di Belle Arti.



Nel 50° anniversario degli scontri fu eretto un monumento a memoria degli eventi. Nella parte inferiore è rappresentato il grifo, simbolo della città, che tiene sotto i propri artigli la Tiara papale, a rappresentazione metaforica della ribellione a quel dominio non più sopportabile e della riconquistata libertà. La data riportata sul monumento, il 14 giugno, corrisponde al giorno dell'insediamento del governo provvisorio del popolo dopo che le truppe papaline avevano lasciato la città.



Il Conte Reginaldo Ansidei, Sindaco di Perugia nel 1862.

Francesco Guardabassi patriota perugino tra i promotori del tiro a segno.



Il labaro di raso blu con ricami in oro, donato dalle Signore di Pisa in occasione della Prima Gara Generale di Tiro a Segno disputata nel 1890 a Roma, che ancora oggi arricchisce il salone sociale della Sezione.

Un'immagine di gruppo del 1895 in cui sono rappresentati i migliori tiratori dell'epoca.





e con la città che gli è cresciuta intorno, ma con l'orgoglio di aver rappresentato e di costituire tuttora un forte elemento di identificazione per i nostri cittadini, nonché una testimonianza viva di quel fremito di libertà che già nel 1859 aveva spinto Perugia a ribellarsi al dominio dello Stato Pontificio.

I primi concorsi

L'apertura ufficiale del tiro a segno ebbe luogo il 14 Settembre 1862 alle ore 10,30 alla presenza delle autorità. Per l'occasione il Sindaco dispose che il direttore della banda, Napoleone Bellocchi, accedesse nell'area dell'impianto per «vieppiù festeggiare tale solenne apertura e che nelle ore pomeridiane il concerto allietasse il pubblico dalle ore 23 alle una di notte presso il nuovo borgo di S. Pietro». A seguire l'inaugurazione del 14 settembre, il 5 di ottobre si aprì un concorso e vennero conferiti sei premi, tre dei quali destinati ai tiratori che eseguirono il colpo più centrale e tre riservati a quelli che fecero il maggior numero di punti. Vennero anche accordate delle medaglie d'argento come premio giornaliero ai tiratori che si fossero distinti in modo particolare.

Dopo i fasti della fondazione e del primo concorso, varie furono le vicissitudini che caratterizzarono gli anni successivi a quei fatidici eventi. In primis, i problemi relativi alla sede sociale: vi furono grandi difficoltà per le rifiniture, dopo che nonostante la carenza di mezzi si era comunque riusciti, con grandi sacrifici, a dare inizio ai lavori. Poi si dovette fronteggiare la penuria relativa alla dotazione di armi, il cui numero era altamente insufficiente: alcune armi di precisione erano state gentilmente prestate da qualche cittadino, oltre ad otto carabine donate dal colonnello comandante della Guardia Nazionale, ma nel complesso le armi erano troppo poche e non bastavano. Diversi furono poi i problemi che via via si dovettero affrontare al fine di rendere il poligono sempre più sicuro, e aderente alle richieste di chi lo frequentava (tra queste una delle più sentite era la possibilità di disporre di linee di tiro fino alla distanza di 400 metri).

Nel 1882 fu promulgata la legge n. 883 che istituiva il tiro a segno nazionale attribuendogli specifiche competenze in ambito addestrativo e sportivo: in pratica tutte

le società di tiro a segno operanti nel Regno ebbero la possibilità di trasformarsi in *Sezioni del Tiro a Segno Nazionale* per poter usufruire dei notevoli benefici previsti dalla legge. Perugia non mancò all'appello e prontamente si adeguò ai nuovi ordinamenti, assumendo nel contempo anche la nuova denominazione.

Una rappresentativa perugina partecipò alla prima gara Nazionale di Roma del 1890, conquistando un bellissimo labaro di raso blu con ricami in oro, donato dalle Signore di Pisa, che ancora oggi arricchisce il salone sociale della Sezione.

Il Tsn ricorda la rivolta del XX giugno

Nel settembre del 1894, precisamente il giorno 8, ultimati i lavori per le tanto attese linee a 400 metri, il presidente Conte Rodolfo Pucci Boncambi inaugurò il nuovo campo di tiro alla presenza del Generale Mocenni, ministro della guerra. Questi fu intitolato "Campo di tiro XX Giugno", a perenne ricordo di quella nefasta data che aveva visto le truppe mercenarie di Roma soffocare nel sangue la coraggiosa insurrezione del 1859. In verità il famoso "Venti Giugno" di Perugia aveva avuto inizio sei giorni prima, alle ore 11 del mattino di martedì 14. Tra le acclamazioni della folla che gremiva il Corso, Francesco Guardabassi (che fu tra i primi promotori del tiro a segno), Zeffirino Faina e Tiberio Berardi entrarono con decisione nel palazzo dei Priori, ove furono raggiunti da Nicola Danzetta e da Carlo Bruschi (anche lui figura insieme al Guardabassi tra i promotori del tiro a segno). Una volta entrati a palazzo, i rivoltosi irrupero nella sala dove il delegato apostolico Monsignor Giordani teneva consiglio. Dopo alcuni momenti concitati fu concesso a Giordani un salvacondotto per potersi rifugiare a Foligno, ma i ribelli ottennero l'abbandono della città da parte di tutta la guarnigione pontificia e di fatto il controllo della stessa; dunque vi istituirono un governo provvisorio. Ovviamente Roma non poteva tollerare di perdere il controllo sulla città e ordinò immediatamente che un battaglione di 2.000 svizzeri partisse alla volta di Perugia per sedare la rivolta. A capo di questo piccolo esercito, formato perlopiù da mercenari, fu posto il grasso e spietato Schmidt,



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZ. DI PERUGIA**

LA BANDIERA UMBRA D'ONORE

L'anno 1897 le Signore di Città di Castello donarono la Bandiera Umbra d'onore alle Società di tiro a segno Nazionale dell'Umbria che per la prima volta venne messa in palio nella X gara Provinciale il 28 maggio 1897, da assegnare come primo premio nella categoria " Rappresentanze", istituendo così un trofeo challenge di tiro con carabine. Dall'albo d'oro si ricava la cronologia delle successive assegnazioni:

Perugia	1897, 1899, 1903, 1907, 1928, 1950, 1954, 1981, 1982, 2004, 2010;
Cascia	1909, 1938, 1939, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975;
Magione	1923;
Spoletto	1934, 1936, 1952, 1953, 1955, 1956, 1957, 1958, 1961, 1966, 1967;
Terni	1960, 1962, 1963, 1964, 1965, 1968, 1969, 1970, 1980, dal 1983 al 2000.



Un gruppo di tiratori dei primordi durante l'esercitazione nella sede.



Borgo XX Giugno (sede del poligono al n. 28) durante i festeggiamenti per il 50° anniversario del XX Giugno 1859.

Rappresentativa della Sezione di Perugia che nel 1928 si è aggiudicata i prestigiosi trofei Scudo e Bandiera.

La squadra che nel 1950 conquistò lo Scudo e la Bandiera Umbra (al centro il Presidente Ugo Bottelli).





al quale furono date precise direttive tra le quali l'autorizzazione al saccheggio della città, una volta ripreso il controllo della stessa. Nonostante la chiamata generale rivolta al popolo dal governo provvisorio, le truppe svizzere ebbero facilmente la meglio dei male armati cittadini, e tornarono in controllo della città.

Il Re inaugura la nuova linea di tiro

Ma torniamo al nostro 8 settembre 1894, giorno dell'inaugurazione della nuova linea di tiro da 400 metri. Questa avvenne alla presenza del Re: e sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte si diede inizio alla 9ª gara provinciale. Una lapide, scoperta il 1º settembre 1907 in occasione del XXV anniversario di fondazione della società e ancora presente all'interno dell'attuale poligono, ricorda l'avvenimento con le parole dell'avv. Francesco Innamorati: «La nuova Società sorta per la legge del 1882 poté l'8 settembre 1894 presidente il Conte Rodolfo Pucci Boncambi aprire la gara provinciale nella palestra adattata alla cresciuta potenza delle armi».

Grazie ad ulteriori lavori nel 1907 il poligono aveva le seguenti caratteristiche: 12 linee per il fucile con fosse per i bersagli a metri 100, 200, 300, 400; 3 linee per la rivoltella a m. 30 e tre a m. 50; non meno di quattro linee per il Flobert. Nel 1909 a Perugia, nella ricorrenza del 50º anniversario dei fatti del 1859, il Comune promosse una serie di manifestazioni a ricordo di quell'evento, tra cui l'inaugurazione di un monumento all'interno dei giardini del Frontone. Nell'occasione anche la Sezione di Tiro a Segno intese celebrare a suo modo l'eroico sacrificio di quei suoi concittadini che avevano lottato per l'indipendenza dallo Stato Pontificio, istituendo per sua iniziativa e con il contributo di tutte le società di Tiro a segno della Provincia lo "Scudo Umbro", prestigioso trofeo che doveva costituire il primo premio della categoria Tiro Collettivo. Venne messo in palio la prima volta il 20 Giugno 1909 e ad aggiudicarselo fu proprio la Sezione di Perugia. Da allora quasi ininterrottamente ogni anno la disputa di questo trofeo, così come quello della "Bandiera Umbra d'Onore", rappresenta il momento agonisticamente più sentito nella nostra Regione. Balzando in avanti di oltre un ventennio, il 17 aprile

1930 venne promulgata la legge 479 riguardante la riforma della legge sul tiro a segno nazionale. Questa prevedeva all'art. 3 che «la Sezione è retta, amministrata e rappresentata da un ufficiale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale». Nell'archivio della Sezione di Perugia è conservato il verbale di passaggio di consegne, datato 31 maggio 1930, tra l'allora Presidente Medruzza Dr. Cav. Giovanni e il nuovo Presidente console della 102ª legione Mvsn cav. Renato Tradardi. Da questo documento e dalla sua minuziosità inventariale emergono chiaramente i contorni, non solo materiali, di cosa rappresentava l'istituzione del Tiro a Segno e quanta cura e passione fossero state profuse per assicurarne il funzionamento e promuoverne il progresso, facendo sì che giungesse quasi intatto fino a noi. Parte integrante di questo verbale è una pianta in scala 1/1000 che fotografa la Sezione nel 1930. Purtroppo il terribile vento del '39 iniziò a soffiare sull'Europa portando con sé quella immane tragedia che fu il Secondo conflitto mondiale. Anche in quegli anni il Tiro a Segno di Perugia incrociò, suo malgrado, la sua storia con quella della città, questa volta con una pagina buia, terribile, durante un combattimento nelle campagne di Bettona. Il 16 marzo 1944 furono catturati dai tedeschi nove partigiani tra cui il giovane Mario Grecchi, comandante della formazione partigiana chiamata *Brigata leoni* e medaglia d'oro al valor militare. I nove furono tutti barbaramente uccisi il giorno seguente proprio all'interno del poligono, che da quel giorno viene anche ricordato dalla popolazione più anziana come "campo dei nove martiri". La liberazione avvenne tre mesi più tardi da parte delle truppe britanniche, che entrarono a Perugia in un altro fatidico 20 giugno, una data quindi che lega con un doppio filo indissolubile la storia della città a quella del nostro poligono.

Agli inizi degli anni '60 il poligono venne fortemente ridimensionato: la lunghezza originale di 400 metri fu ridotta a 100 e la parte così recuperata fu trasferita dal demanio militare a quello civile, ed infine da quest'ultimo fu assegnata al Tennis Club Perugia. L'intero complesso del poligono assunse così le definitive ed attuali dimensioni. Oggi gli impianti di cui la Sezione dispone



LO SCUDO UMBRO

L'anno 1909, su iniziativa della Società di Tiro a segno Nazionale di Perugia e con il contributo di tutte le Società di tiro a segno della provincia, fu istituito il prestigioso Scudo Umbro. L'onorificenza venne messa in palio per la prima volta nella 14ª gara Provinciale umbra, disputata il 20 giugno 1909. Fu assegnata come primo premio nella categoria "Tiro Collettivo", istituendo così un trofeo challenge di tiro con le pistole.



Dall'albo d'oro si ricava la cronologia delle successive assegnazioni che di seguito riportiamo:

Perugia	1909, 1928, 1950, 1953, 1954, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1980, 1981, 1982, 1983, 1995, 1997, 2000, 2004, 2010;
Cascia	1910, 1936;
Spoletto	1914, 1932, 1934, 1938, 1939, 1952, 1955, 1957, 1958, 1960, 1961, 1963, 1984, 1985 (ex aequo con Terni), 1991, 1992, 1993, 1994, 1996;
Magione	1923;
Terni	1956, 1962, 1964, 1965, 1966, 1968, 1985 (ex aequo con Spoletto), 1986, 1987, 1988, 1989, 1990;



Dettaglio della parte centrale dello scudo con la raffigurazione della resistenza degli insorti davanti alla porta San Pietro.



Nel 1974 Marco Billi conquista il titolo di campione juniores di pistola automatica. Lo premia il Presidente della Sezione Perugia Mario Urbani.



Due momenti dell'incontro amichevole Perugia - Principato di Monaco del 1976. I tiratori perugini della specialità di pistola libera, Alessandro Calzoni, Gianluca Millucci, Alessio Maria Suraci, Carlo Terzulli, davanti all'ingresso dello "Stand de Tir Rainier III" di Monaco, e (sotto) l'intera rappresentativa del Tsn di Perugia.





sono: 12 linee a m. 50 per carabina e pistola di piccolo calibro; 14 linee a m. 25 per pistola di piccolo e di grosso calibro; 7 linee indoor per armi ad aria compressa.

I riconoscimenti ufficiali

Il primo riconoscimento ufficiale per l'attività sportiva svolta e l'impegno profuso in favore del tiro a segno giunse nel 1966, quando l'Unione Italiana di Tiro a Segno (Uits) volle premiare la Sezione con un diploma e una medaglia d'argento. Otto anni più tardi, nel 1974, arrivò una seconda medaglia, stavolta del metallo più pregiato. Anche il Coni ha voluto riconoscere negli anni il merito sportivo della nostra antica società e lo ha fatto ufficialmente nel 1973 con la Stella d'argento al merito sportivo.

Gli anni '70 furono caratterizzati dall'organizzazione di due importanti eventi sportivi: il Trofeo Bottelli e il Trofeo Augusta Perugia, manifestazioni che hanno rappresentato per decenni l'onore e il vanto delle varie presidenze e che hanno visto cimentarsi sulle nostre pedane i migliori tiratori italiani. Forse queste importanti presenze e la forte spinta ad emulare quei campioni possono spiegare la nascita agonistica in questo periodo di due giovani tiratori junior di pistola automatica: Marco Billi e Pasquale Villani. Entrambi hanno avuto come allenatore e amico il compianto Pierluigi Antonini, per tutti "Pierino", grande trascrittore e profondo conoscitore di questo sport, nonché fortissimo tiratore anch'esso. Grazie a lui quei ragazzi di allora ebbero il grande onore, primi nella lunga storia della nostra Sezione, di vestire la divisa azzurra, oltre ad aver conquistato con Marco Billi per due anni consecutivi il titolo di Campione Italiano Juniores (1973 e 1974). A suggellare quel fantastico periodo sportivo giungeva dal Coni, nel 1988, il riconoscimento più ambito per ogni società sportiva, la consegna della massima onorificenza: la Stella d'oro al merito sportivo.

Questa tradizione per fortuna non si è arrestata a quella generazione e nel 1996 il giovane Marco Liberato riusciva nello stesso anno a conquistare il titolo di Campione italiano sia in pistola automatica che in pistola standard. Questa doppia affermazione consentì allo stesso Libera-

to di essere chiamato in Nazionale, ruolo che ha ricoperto con grande serietà ed impegno sino al 2009. Dal 2010 inoltre la Sezione perugina del Tiro a Segno è affiliata con grande soddisfazione all'Unasci, l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia.

Un punto di riferimento per tutta la città

Descritto anche se sommariamente il profilo storico e sportivo della Sezione, sentiamo il dovere di citare anche l'anima istituzionale della nostra struttura. Come già ricordato le Sezioni di Tiro a Segno Nazionale nascono per volontà legislativa al fine di consentire e certificare l'addestramento all'uso delle armi. Questa importante necessità, pur adeguandosi agli svariati momenti storici che il nostro paese ha attraversato, non è mai venuta meno; partendo da un addestramento di tipo prevalentemente militare, col tempo si è giunti al giorno d'oggi a soddisfare le esigenze di chi per hobby o per lavoro ha necessità di acquistare e portare un'arma da fuoco, lunga (fucile per uso caccia o per tiro a volo) o corta (pistola per difesa personale o come dotazione per Agenti di polizia locale). Queste necessità hanno sempre trovato presso la Sezione di Perugia una puntuale ed attenta risposta: all'occorrenza i nostri impianti sono aperti al pubblico quattro volte alla settimana ed esattamente martedì, giovedì e sabato dalle 15,00 alle 18,00, la domenica dalle 9,30 alle 12,30. Nei confronti delle utenze professionali, quali ad esempio polizie municipali o provinciali, vi è poi una massima flessibilità, potendo i membri di queste istituzioni venire a tirare tutti i giorni previo appuntamento. Tutta l'attività viene svolta da istruttori di tiro altamente preparati, in possesso delle previste licenze e soprattutto della qualifica di istruttore istituzionale, che la Uits conferisce solo dopo aver frequentato con merito un apposito corso.

Il resto è ancora tutto da scrivere: l'attuale dirigenza ha ben chiaro quale importante compito è chiamata a svolgere per essere all'altezza di tanto passato. Per ora i risultati sportivi sembrano lusinghieri, ma lasciamo volentieri ad altri il compito di redigerne i bilanci.

Marco Billi



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZ. DI PERUGIA**

LA BRIGATA "LEONI"

La città di Perugia, come del resto tutta la regione Umbria, fu teatro di numerose imprese delle brigate partigiane che attuarono la Resistenza al nazifascismo fin dalla sera dell'8 settembre 1943. Nelle zone circostanti il Capoluogo furono particolarmente attive le brigate F. Innamorati e Leoni contro cui, nel marzo 1944, venne compiuto un vasto rastrellamento da parte della divisione E. Goering di paracadutisti SS appoggiata dagli squadristi di Rocchi e dal tiro di mortai e carri armati.

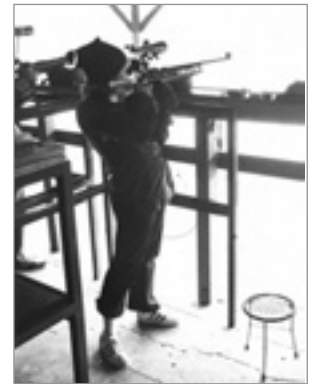
Il 16 marzo, il giovanissimo vice comandante della Brigata Leoni, Mario Grecchi, un ex allievo del Collegio Militare di Milano di appena 18 anni, per consentire al resto della Brigata di rompere l'accerchiamento e porsi in salvo, si offrì volontario con altri sei uomini per tenere la posizione di Castelleone di Deruta. Dopo 8 ore di resistenza attuata anche senza disporre di armi automatiche, Grecchi benché gravemente ferito, riuscì anche ad uccidere l'ufficiale tedesco che gli intimava la resa. Catturato e tenuto in vita con trasfusioni di sangue, la mattina del 17 venne fucilato con i suoi compagni e con altri due partigiani della 'Innamorati' presso il poligono di tiro di Perugia. Alla sua memoria fu concessa la medaglia d'oro della Resistenza al valor militare e per ricordare l'eroico sacrificio suo e dei suoi compagni venne eretto un cippo sul monte dei Cinque Cerri.



L'iscrizione sul cippo commemorativo della Brigata "Leoni" recita:
«Non ideali retorici / ma convinzioni concrete / ci unirono
tra questi monti / coscienti che / la nostra libera scelta /
serviva a noi e agli altri / come sempre è servita nel mondo
/ la ribellione / contro la violenza e l'assassinio».



Pierluigi Antonini in allenamento di pistola automatica negli anni '70. Anni '80. Una bella posa della valida tiratrice azzurra Flavia Zanfrà in allenamento al Tsn Perugia per il quale ha gareggiato durante il periodo dei suoi studi universitari.



Poligono. Vista dall'ingresso pedonale dell'edificio sociale sovrastante il poligono a metri 50 e del giardino. Rappresentanti della squadra di carabina e di pistola vincitrici dei trofei scudo e bandiera nel 2004.

